ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

la crisi dell'economia mondiale ha cambiato profondamente lo scenario degli investimenti;

l'Unione europea per far fronte alla crisi mondiale ha predisposto un Piano europeo di ripresa economica rivolto a tutti gli Stati membri affinché coordinino le proprie iniziative economiche in alcuni settori chiave in grado di rilanciare gli investimenti, tra i quali le infrastrutture, l'edilizia e il risparmio energetico;

infatti, nel settore edile italiano, l'industria delle costruzioni ha registrato una diminuzione media degli investimenti a livello nazionale pari al 2,3 per cento nel 2008 con previsione di un calo del 6,8 per cento per il 2009;

solo nel Veneto, una delle Regioni più produttive del Paese ove il comparto delle costruzioni rappresenta il 9 per cento degli occupati e più dell'11 per cento del Pil, il freno dei cantieri si traduce in un miliardo di euro in meno in valore di investimenti, con 4.000 addetti che rischiano il posto di lavoro e con 200 imprese edili che hanno chiesto la cassa integrazione per i propri operai;

il rapporto tra imprese e banche rileva insormontabili difficoltà per l'accesso al credito per gli imprenditori. Gli ultimi mesi del 2008, che hanno cambiato la finanza internazionale, hanno comportato il crollo del sistema bancario, sotto il peso dei titoli tossici Usa e il forte rialzo del tasso di riferimento interbancario europeo, per cento euribor, registrando una stretta delle condizioni finanziarie per almeno il 65 per cento delle imprese;

attualmente le banche concedono difficilmente mutui e finanziamenti, lo *spread* è ancora alto e poco conveniente, aumentato dalle banche che annullano o smorzano gli effetti benefici della discesa dell'euribor chiedendo più garanzie reali agli imprenditori e concedendo meno tempo per il rientro degli investimenti;

il calo *record* delle compravendite, oltre a preannunciare una prossima diminuzione dei prezzi delle abitazioni come già avvenuto in Spagna e in Inghilterra, ha l'effetto della riduzione precipitosa dell'attività edilizia, che crea un circolo vizioso tra diminuzione della domanda, difficoltà per l'accesso al credito e taglio dei programmi;

la contrazione di mutui da parte delle famiglie per l'acquisto dell'abitazione è precipita nell'ultimo bimestre 2008 del 20 per cento; nel 2009 si prevede un calo degli investimenti in abitazioni del 9,8 per cento e un calo delle nuove costruzioni del 14 per cento, a fronte di una contrazione degli interventi pubblici del 9,6 per cento;

a fronte di una forte spinta delle banche in passato a favore dell'erogazione di mutui alle famiglie, oggi stiamo assistendo al fenomeno contrario, con le famiglie disposte a comprare per via dei prezzi convenienti delle abitazioni e dei tassi in calo, e con banche meno disposte a concedere il credito per permettere le operazioni;

il crollo delle costruzioni produce effetti devastanti sull'indotto, soprattutto sull'industria dei materiali di costruzione, piastrelle, mobili con conseguenze negative anche per diversi altri settori collegati, e un crollo delle entrate dello Stato relative all'imposta sul reddito e all'imposta sul valore aggiunto dei materiali e servizi;

la situazione si aggrava a livello locale per l'effetto del patto di stabilità interno che provoca l'arresto degli investimenti dei comuni, anche se virtuosi, e spesso impedisce ai comuni stessi di pagare parte dei lavori già eseguiti, creando gravi difficoltà alle imprese;

a ciò si aggiunge il cospicuo ritardo con il quale la pubblica amministrazione

liquida le fatture delle imprese con tempi di pagamento che oscillano tra i 90 e i 270 giorni e con una media di 138 giorni, che mette in difficoltà gli imprenditori che devono chiedere finanziamenti alle banche. Secondo l'Ance tali ritardi nei pagamenti costano alle imprese 934,7 milioni di euro all'anno, aggravando la crisi del settore;

occorrono interventi immediati da parte del Governo per anticipare la forte contrazione degli investimenti, evitando la recessione vera e propria. Occorre rilanciare soprattutto il settore delle opere pubbliche, seguendo l'esempio della Spagna che nel novembre scorso ha lanciato un piano di 8 miliardi per infrastrutture piccole e medie, riuscendo in soli due mesi ad individuare 15 mila opere da realizzare per un ammontare di 5,8 miliardi;

sulla scia della legge obiettivo per le opere strategiche del Paese occorre rilanciare con un finanziamento di almeno 10 miliardi di euro le opere infrastrutturali piccole e medie, di importo dei lavori inferiore a 5 milioni di euro, attraverso un'accelerazione dell'*iter* di approvazione delle opere e una semplificazione delle procedure di appalto, in grado di permettere nell'immediato la cantierabilità di almeno un'opera per ciascun comune del territorio nazionale;

il sostegno degli investimenti a livello locale darebbe fiducia all'occupazione, creando un volano per l'economia locale;

il rilancio immediato del settore delle infrastrutture e delle costruzioni creerebbe un circolo virtuoso economico producendo più investimenti, più occupazione, meno cassa integrazione, maggiori incassi per lo Stato a livello di imposte, sia dagli atti di trasferimento della proprietà, sia dalle imposte sul valore aggiunto e sia dalle imposte sul reddito;

il rilancio dell'edilizia privata deve correre in parallelo con il sostegno delle fasce economicamente più deboli, delle giovani coppie e delle famiglie a basso reddito nell'acquisto della propria abitazione principale;

azioni virtuose da parte dello Stato dirette a favorire l'acquisto di nuove abitazioni rappresentano uno strumento formidabile sia per ammodernare secondo parametri di efficienza e di risparmio energetico il nostro vecchio patrimonio immobiliare, sia per destare il settore, mettendo in moto nuovi investimenti, che nello stesso tempo fanno da volano per l'indotto e per il settore dell'arredamento, incrementando le entrate dello Stato e razionalizzando le scelte edificatorie delle istituzioni competenti;

le iniziative volte al sostegno dell'acquisto di nuove case da parte delle categorie svantaggiate di cittadini devono prevedere incentivi specifici e adeguati agli obiettivi prefissati privilegiando soprattutto:

la formalizzazione di accordi tra il Governo e il sistema bancario, affinché le stesse banche offrano a tali categorie svantaggiate di cittadini particolari condizioni di favore nella concessione dei relativi mutui;

la parificazione del tasso d'interesse da praticare sui predetti mutui al tasso ufficiale di riferimento della Banca centrale europea, maggiorato di non oltre lo 0,5 per cento, con contestuale pagamento da parte dello Stato dell'eventuale quota residua di interessi;

la copertura finanziaria dei maggiori oneri generati da tali misure, tramite un fondo specifico alimentato con una quota pertinente delle risorse destinate all'edilizia residenziale e convenzionata o, se necessario, da una quota delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali;

allo scopo di permettere che gli interventi in edilizia rispettino gli obiettivi di Kyoto per la tutela dell'ambiente e la riduzione delle emissioni climalteranti, occorre raggiunge un ammodernamento del parco immobiliare secondo i principi della

sostenibilità ambientale, salvaguardando contestualmente il benessere dei fruitori e la qualità della costruzione;

gli incentivi statali devono essere collegati all'obbligo di costruire le nuove abitazioni e ristrutturare quelle esistenti, secondo i principi dell'efficienza energetica, della sicurezza, delle migliori tecnologie disponibili nell'impiantistica, la domotica e l'interattività domestica, migliorando la qualità della vita dei cittadini, risparmiando nelle fonti energetiche e riducendo i costi di gestione;

sulla scia di esempi famosi come quello di « casa clima », la certificazione energetica abbinata ad un « sistema di qualità della casa » deve rappresentare un aiuto concreto ai fruitori per risparmiare i costi energetici, migliorare il *comfort* abitativo e diffondere i materiali ecocompatibili e può diventare nel tempo una misura valida per la valutazione del mercato delle costruzioni e per la regolamentazione del mercato degli affitti;

le agevolazioni fiscali e finanziarie devono incentivare e diffondere lo strumento della certificazione, abbassando il costo complessivo delle abitazioni, anche con il concorso dei comuni che dovrebbero ridurre la fiscalità locale per tali abitazioni attraverso l'abbassamento del costo dei terreni e degli oneri di urbanizzazione,

impegna il Governo

allo scopo di far fronte alla fase acuta della crisi del settore delle opere pubbliche e dell'edilizia, a valutare la possibilità di:

a) adottare interventi immediati per risollevare il settore delle opere pubbliche, impegnandosi a destinare almeno 10 miliardi di euro ad un piano di rilancio delle opere infrastrutturali piccole e medie, di importo dei lavori inferiore alla soglia comunitaria, attraverso norme idonee a permettere un'accelerazione dell'*iter* di approvazione delle opere e una semplificazione delle procedure di appalto;

b) prevedere la sospensione per il 2009 dell'applicazione delle norme del patto di stabilità interno per le opere in conto capitale realizzate dai comuni virtuosi;

c) permettere ai comuni virtuosi di applicare l'addizionale Irpef ai fini della realizzazione di opere pubbliche, vincolando il prelievo alla realizzazione effettiva delle opere;

d) stipulare accordi con il sistema bancario attraverso l'Abi, per la concessione di garanzie sui mutui prima casa da parte dello Stato, affinché le banche possano offrire, alle giovani coppie e alle categorie svantaggiate di cittadini particolari condizioni nella concessione dei mutui ed in particolare la parificazione del tasso d'interesse al tasso ufficiale di riferimento della Banca centrale europea, maggiorato di non oltre lo 0,5 per cento;

e) concordare con il sistema del credito, anche attraverso l'eventuale stipula di un'apposita convezione con Abi, la sospensione fino al 31 dicembre 2009 del rimborso della parte capitale dei mutui prima casa, limitando in tale periodo i pagamenti dovuti alla sola parte interessi e spostando alla scadenza del periodo di rateizzazione già pattuito le rate della parte capitale del sopraccitato periodo di sospensione;

f) promuovere l'ammodernamento del parco immobiliare assegnando gli incentivi statali solo a condizione che gli interventi in edilizia siano eseguiti nel rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale e della qualità della costruzione, secondo i principi dell'efficienza energetica delle migliori tecnologie disponibili nell'impiantistica, la domotica e l'interattività domestica, la sicurezza e il risparmio nelle fonti energetiche e nei costi di gestione.

(1-00120) « Cota, Guido Dussin, Lanzarin, Togni, Alessandri, Allasia, Bitonci, Bonino, Bragantini, Brigandì, Buonanno, Callegari, Caparini, Chiappori, Co-

maroli, Consiglio, Crosio, Dal Lago, D'Amico, Dozzo, Luciano Dussin, Fava, Fedriga, Fogliato, Follegot, Forcolin, Fugatti, Gibelli, Gidoni, Giancarlo Giorgetti, Goisis, Grimoldi, Lussana, Maccanti, Nicola Molteni, Montagnoli, Munerato, Negro, Paolini, Pastore, Pini, Pirovano, Polledri, Rainieri, Reguzzoni, Rivolta, Rondini, Salvini, Simonetti, Stefani, Stucchi, Torazzi, Vanalli, Volpi ».

* * *

OMISSIS